

# Un viaggio nella Riviera ligure, splendida terra del «Basilico genovese Dop»

Il basilico genovese è un prodotto a «denominazione di origine protetta» dal 2006 e per la sua promozione e valorizzazione è stato costituito il Consorzio di tutela, affiancato dal «Parco del Basilico». Andiamo a scoprire la terra dove si produce questo ingrediente principe della cucina ligure e italiana, a visitare Genova e ad ammirare i fantastici scorci sul mare offerti da Portofino e dalle «Cinque Terre».

Il basilico è stato introdotto in varie aree del Mediterraneo ed in Liguria dai Romani, i quali apprezzavano le sue innumerevoli proprietà curative ed afrodisiache, citate da Plinio il vecchio nella sua *Naturalis historia*.

Questa pianta aromatica si coltiva in tutta Italia, ma il basilico a marchio Dop («denominazione di origine protetta») è circoscritto al versante tirrenico della Regione Liguria, famosa per aver dato i natali anche al «pesto», il condimento per pasta, a base di basilico genovese, che riscuote successi ovunque.

## UNA PRODUZIONE GARANTITA DA UN RIGOROSO DISCIPLINARE

Il disciplinare di produzione del «Basilico genovese Dop» detta le regole che stanno alla base della sua coltivazione: la sigla Dop è riservata a ceppi (varietà) e selezioni locali della specie *Ocimum basilicum*, che devono generare piante di altezza da media a molto alta, con portamento espanso o cilindrico, foglie di forma ellittica con il piano della lamina fogliare piatto o convesso.

Caratteristiche proprie del «Basilico genovese Dop» sono sia l'assenza di settore di menta - rintracciabile in molte altre varietà di basilico - che la presenza di aromi intensi e fragranti.

La coltivazione del basilico genovese può avvenire sia in ambiente protetto che



A sinistra. L'interno di una serra di produzione del basilico in località Prà a Pegli. Il basilico genovese ha avuto il riconoscimento della Dop nel 2005. A destra. Il basilico genovese è l'ingrediente base del pesto, il condimento per la pasta conosciuto in tutto il mondo.

in pieno campo: nel primo caso può essere attuata tutto l'anno, purché in presenza di ventilazione continua, 24 ore su 24, con il rinnovamento dell'intero volume di aria contenuta all'interno della serra almeno 2 volte ogni ora dal tramonto fino al sorgere del sole, e 20 volte ogni ora, dal sorgere del sole fino al tramonto.

La coltivazione può essere eseguita sia su bancale, che in piena terra: nel primo

caso il terriccio deve essere naturale e provenire dalla zona di produzione del «Basilico genovese Dop». È consentito miscelare alla terra ammendamenti minerali in percentuale non superiore al 20%.

Il disciplinare regola anche la quantità di prodotto ottenibile durante l'intero anno: in coltura protetta sono ammesse 7.000 piantine ogni metro quadrato all'anno, confezionabili in mazzetti da 3 a 10 piantine, oppure in bouquet, mentre in piena aria sono ammesse 2.000 piantine al metro quadrato confezionabili in mazzetti da 3 a 10 piantine, oppure in bouquet.

## LE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEL «BASILICO GENOVESSE DOP»

L'iter per il riconoscimento della denominazione del basilico genovese è stato lungo e complesso: l'arrivo della Dop è avvenuta sei anni dopo la richiesta, nel 2005.



**Come raggiungere la zona.** Genova si raggiunge da Alessandria percorrendo l'autostrada A26 fino alle uscite Genova Voltri o Genova Pegli e da Milano con l'autostrada A7 fino all'uscita Genova Bolzaneto. Dalla Toscana si arriva in Liguria, alle «Cinque Terre», con autostrada A12 uscita Brugnato-Borghetto di Vara.





A sinistra. Un gruppo di escursionisti intenti a fare trekking nelle «Cinque Terre»: la costa rocciosa, le spiagge e le insenature rendono questo paesaggio inconfondibile



A destra. Una suggestiva immagine del borgo di Manarola abbarbicato a un costone di roccia a picco sul Mar Ligure

Nel 2006 è stato costituito il *Consorzio di tutela del Basilico genovese Dop* (Via Prà 63 - 16157 Genova - presidente: Mario Anfossi), e per la promozione del prodotto è nato, su iniziativa della Provincia di Genova, il *Parco del Basilico* (presso Villa Doria-Podestà - Via Prà 63 - 16157 Genova - Tel. e fax 010 6131908), atto allo sviluppo del territorio del Ponente genovese, attraverso la divulgazione dell'agricoltura tradizionale.

Presso la sede del Parco del Basilico, a Genova, è attivo uno sportello di supporto operativo per gli agricoltori locali ed in particolare per i basilicoltori ai quali vengono fornite informazioni tecniche sulle normative, sulle opportunità di finanziamento, e sull'innovazione in campo agricolo.

Il «Basilico genovese Dop» si coltiva, secondo disciplinare, in tutta la Liguria, nella fascia costiera tirrenica. L'area di produzione tradizionale, pe-

rò, si sviluppa nella zona che da Genova Prà a Pegli si estende a ponente fino a Palmaro e a levante sino a Coronata.

#### DA GENOVA ALLE «CINQUE TERRE»

La città di Genova si affaccia sul golfo omonimo: per oltre sette secoli è stata la capitale dell'omonima repubblica marinara, guadagnandosi gli appellativi di «Superba» e «Dominante dei mari».

La sua stretta convivenza con il mare l'ha legata, a doppia corda, con la marinaria ed il commercio e a testimonianza di ciò il suo porto rimane, ancora oggi, il più importante d'Italia ed uno dei più grandi sia del Mediterraneo, che d'Europa.

Grazie agli interventi dell'architetto Renzo Piano, in occasione della celebrazione, nel 1992, del 500° anniversario della scoperta dell'America, anche la zona portuale ha acquistato valore e pregio. L'area expo, soprattutto in estate, ospita numerose manifestazioni culturali, musicali e teatrali. L'acquario, il più grande in Europa, vanta 48 vasche in cui vivono molte specie di animali marini.

Sempre in questa zona incontriamo «La città dei bambini», il più importante spazio in Italia interamente dedicato ai bambini di età compresa tra i 3 ed i 14 anni che, attraverso il divertimento, sono spinti verso una didattica innovativa.

Spostandosi di poco dal centro e dalla zona portuale, Genova si trasforma in una matassa di vicoli che si arrampicano sui primi pendii dell'Appennino. Da Portello è possibile prendere l'ascensore che conduce fino a Spianata Castelletto e da qui godere del panorama unico offerto dalla città vista dall'alto.

Spostandoci da Genova verso est incontriamo Portofino: è un piccolo borgo che conta poco più di 500 abitanti, incastonato nel golfo del Tigullio, all'inter-

#### Alcuni agriturismi dove è possibile soggiornare

Presentando la «Carta Verde» avrete diritto fino al 30-6-2011 allo sconto segnalato per voi e i vostri familiari sul listino prezzi dell'azienda.



- **Barrani Fabio** - Via Fieschi, 14 - 19018 Corniglia (La Spezia) - Tel. 0187 812063.
- **Ca' Marcantonio** - Loc. Marcantonio - Fraz. Chiarna - 19010 Maissana (La Spezia) - Tel. e fax 0187 845720 - Cell. 329 3924199. Sconto del 10%
- **La Costa** - Via Monte Pasubio, 55 - 16018 Mignanego (Genova) - Tel. e fax 010 7720672 - Cell. 340 1270018. Sconto del 10%
- **Le Pale** - Via Pale, 5 - 16031 Bogliasco (Genova) - Tel. 010 3470388 - Cell. 335 1412814. Sconto del 10%
- **Sognando Villa Edera** - Salita S. Giovanni, 3 - 16035 Rapallo (Genova) - Tel. 0185 260686 - Cell. 338 5211381.

#### Dove acquistare il «Basilico genovese Dop»

- Az. Agr. Belgrano s.s. di Belgrano Fiorella e Paola - Strada Piangrande, 5 - 17051 Andora (Savona).
- Az. Agr. San Giorgio s.s. di Vigo Giuseppe - Via Romana, 155 - 17023 Ceriale (Savona).
- Az. Agr. Elena Ambrogio - Via Merula, 38 - 17051 Andora (Savona).
- Az. Agr. Guardone Angelo - Strada Pian Grande 24/A - 17020 Andora (Savona).
- Az. Agr. Calcagno Paolo - Via Pastetta, 45 - 17015 Celle Ligure (Savona).
- Az. Agr. Ratto Francesco - Via Pra, 67 - 16157 Genova Prà (Genova).
- Az. Agr. R&C di Rossi Ruggero - Via al Piano delle Monache - 16157 Genova Prà (Genova).



no del *Parco naturale regionale di Portofino*. È una rinomata località di villeggiatura risalente al periodo della dominazione dei Romani i quali la appellarono con il nome di *Portus Delphini*.

Continuando verso est troviamo le «Cinque Terre», un territorio dove terra e mare si abbracciano armoniosamente: diciotto chilometri di costa rocciosa puntellati da spiagge, insenature e profondi fondali e sovrastati da una catena montuosa che corre parallela al litorale, rendono unico questo lembo di terra. I cinque borghi incastonati in quest'area - *Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore* - formano, appunto, le «Cinque Terre», dichiarate dall'Unesco, nel 1997, «patrimonio mondiale dell'umanità».

Roberta Perna

CONTROLO INDIRIZZI AL 1-5-2010